

L'anderà parte, che per autorità di questo Consejo, *cum* quel mezo et via che sarà iudicata più expediente et opportuna, sii supplicato a la Santità del Pontefice che in recognitione de li meriti nostri, si preteriti verso li santissimi antecessori sui et quella Santa Sede, come de quello che nui abbiamo factò, facemo et siamo per far per la pristina libertà et dignità di Sua Santità et quella Sancta Sede, et in *praecipua* et universal satisfazion di questo Senato nostro et de tutta questa città, se degni conciederne facultà de posser denominar 50 gentilhomini nostri et quello intitolar canonici di S. Marco; la denomination di 5 de li qual pertegni alli Serenissimi Principi nostri a chi aspecta *etiam* quella del Primocerio et canonici di essa chiesa, qual è capella di Sua Serenità, et li 45 sii facti per scurtinio di questo Consejo. Et sii *etiam* supplicato a Sua Santità, che ad essi 50 canonici se degni proveder de tanti benefici che ascendino a la summa de ducati 10 milia de intrada a l'anno, quali habbino ad esser destruibiti tra loro a raxon di ducati 200 a l'anno, in contadi per cadauno, da esserli di tempo in tempo dati. Et zio che ditta distributione sii facta con quel bono ordine che si conviene, habbino essi canonici facultà di elezer li sui priori, camerarii et altri ministri necessari a la exation et dispensation del preditto danaro. Dignandosi parimente Sua Santità di concieder, che in questi ducati 10 milia se includino le entrate de li beneficii che vacano *de praesenti* nel nostro Dominio, et così in futuro de li primi beneficii che vacherano fino a la summa de li preditti ducati 10 milia, quali tutti siano convertiti et applicati ad essi 50 canonici et non ad altro, dechiarando che non possi esser denominato alcuno che habi altro beneficio ecclesiastico, et che non vegni nel nostro Mazor Consejo, et quelli che già fusseno stà denominati canonici, conseguendo alcuno altro beneficio ecclesiastico, se intendino privi di essi canonicati, quali si intendino vacar, et *illico* siano denominati altri in loco loro, si per li Serenissimi Principi nostri che *per tempora* saranno de li 5 predicti a chi è deputata tal denomination, come *etiam* per la denominatione in loco de li dicti 5 che vacarano o per altro beneficio che conseguirano, o per morte, et il simil si debi observar ne li 45 che si haverano ad denominar per questo Consejo. Qual canonici siino *immediate* tenuli pigliar tutti li sacri ordini, di modo che non possi più ritornar al seculo, nè conseguir alcun officio seculare come disponeno

etiam le leze et ordini nostri. Possino ditti canonici star et habitar in Padoa per incumber a li studii di le sacre et bone lettere, al che sopra ogni altra cosa si intendano dedicati et sollicitati, et quelli di loro che *per tempora* si troverano in questa città ne li zorni solenni, siino tenuti intervenire a li divini officii et cerimonie che si farano ne la chiesa di S. Marco, ne la qual haver debano il loco a loro concedente.

De parte	170
De non	30
Non sincere	5 (1)

Copia di una lettera del conte Christoforo Frangepane, scritta a sier Zuan Antonio Dandolo, data a dì primo Septembrio 1527 nel castello ditto Vodica. 74

Magnifico missier Zuan Antonio honorandissimo.

Credemo essere ben noto a la magnificentia vostra, come conveni partire da Buda a li 12 di questo proximo passado Agosto, et lo nostro signor et patron serenissimo Ungarico Zuane, perchè lo abandonorono malamente alcuni signori hongari et baroni insieme alquanti vescovi, li quali non mandono lor zente come i erano debito, nè volseno venire, anzi molti di loro andono in persona propria da lo inimico di lor signore e di loro patria re boemo Ferdinandò, qual per loro aiuto et exortation vene a Buda a di 12 del sopraditto Agosto, et al presente a Buda se atrova. Nostro patron serenissimo re hongarice Zuane si è in campagna tre mia hongarice lontan da Buda, zoè 15 mia italiane in *quodam* loco ditto Cherpes, et là sta cumulando baroni signori, et tutti quelli quali vono venire da la sua Serenissima Maestà, et specialmente de li sui subditi, i quali voleno dimostrare la debita fidelitate; dove nui non posemo andargene in persona propria senza questa zente al presente havemo, perchè signor Zorzi Bater iniquissimo ne aspetta sopra li vadi del fiume Derava *cum* tutta la sua zente, militi et vilani, insieme Francesco Batiani, Mori Ladislavo et molti altri loro seguazi, et nui non havemo con che levar la nostra zente, qual havemo tenuto, va per

(1) Questa parte, sebbene vinta in Pregadi, non fu poi proposta alla suprema sanzione del M. C. e restò quindi abbandonata.